

CHE FIGATA

ieri giorno sabbatico
dedicato ai miei bimbi e alla famiglia.

unico "sgarro" una chiacchierata al telefono col DARTA , una persona piacevole con cui mi trovo in sintonia;una sintonia nata ancor prima a pelle e poi approfondita col tempo.

solo questa mattina ho aperto la posta elettronica e trovo una miriade di messaggi ,li ho letto tutto d'un fiato e intanto che li leggevo mi accorgevo che il mio pensiero e il mio stato d'animo andavano a ritroso verso questo ultimo meraviglioso fine settimana che ho e abbiamo vissuto ,quello appunto della NCR.

non mi vergogno a dire che quest'anno ero partito per migliorare quello che nel mio "piccolo" avevo già fatto di grandioso nella passata edizione,ma così non è stato.

MA QUELLO CHE CONTA è ESSERE ARRIVATO AL TRAGUARDO ED AVER PROVATO NONOSTANTE TUTTO ANCORA LE MEDESIME EMOZIONI ,che quando si ripete un'esperienza è quasi mai possibile.

eppure il fascino e quello che ti dona una corsa del genere è indescrivibile e difficile da spiegare anche in posti come questi dove ci si ritrova tra persone che fanno della corsa una sorta di filosofia della vita, figuriamoci a raccontare quello che hai provato a persone che non hanno la fortuna che abbiamo noi ,sarebbe meno traumatico fare un'altra NCR oggi stesso ,è come voler insegnare ad un asino a volare.

fino a sabato e per un lungo anno a chi mi chiedeva qualcosa su NCR o SPARTATHLON la mia opinione che si fondava sulla mia personale esperienza sul mio vissuto era perentoria e sicura ,però solo in questi ultimi gironi ho dovuto ricredermi ed ho dovuto ammettere che così non è.

semplicemente sulla base dell'esperienza vissuta l'anno prima la NCR in confronto alla SPARTATHLON era stata una passeggiata e l'ho detto e scritto tantissime volte.l'anno scorso mai una crisi niente di niente un'emotività e positività a livelli massimi con un finale in crescendo. quest'anno la NCR risentita nei miei confronti ed offesa per aver sentito per un lungo anno uscire dalla mia bocca tanta nefandezza ha voluto dimostrarmi e pretendere rispetto e soprattutto dirmi che razza di "criminale" deve essere uno che ha inventato una gara del genere.

quello che poi ho ulteriormente imparato in questa edizione è anche il drastico cambiamento di clima che c'è da un'annata all'altra ormai sono alla terza partecipazione e mai la situazione climatica è uguale .il caldo di giorno quest'anno era pressochè uguale all'anno prima ma con molta più umidità e a differenza della passata edizione quando il cambio di temperatura tra giorno e notte era stato molto graduale quest'anno il passaggio da giorno a notte ha portato un drastico e repentino calo di temperatura ,avevo messo come al solito il cambio per la notte al Barbotto che tra l'altro ci sono arrivato solo una decina di minuti in ritardo eppure già da questa ascesa il freddo mi ha bloccato gambe e stomaco ero ancora in canottiera avevo freddo e mi sentivo mancare temevo di collassare e farlo li avrebbe voluto dire rotolare giù a valle per 5 Km la pendenza max arriva al 18% ,gli ultimi 200 mt li ho fatti a rate 2 passi e poi dovevo mettermi di traverso come uno sciatore per non cadere indietro.

sono arrivato al Barbotto e come ho appoggiato le mani sul lettino è partita una serie di crampi anche nelle orecchie me li sentivo,il dolore era talmente atroce che continuavo ad urlare e piangere i due massaggiatori mi hanno coricato sul lettino ed hanno iniziato a sciogliermi la muscolatura, avevo freddo molto freddo credo di non aver mai provato in vita mia una simile sensazione avevo due coperte di quelle spesse che mi schiacciavano le ossa eppure lo sentivo ancora.

sono stato lì una buona mezz'ora ,con questi ANGELI CUSTODI che piano piano e lentamente mi hanno rimesso in condizione di proseguire, non conosco i loro nomi uno era lo stesso dell'anno scorso ma vorrei ringraziarli di cuore per la loro professionalità ,senza di voi oggi non sarei qui a gongolarmi. Dato che sono in vena di ringraziamenti vorrei anche farlo con l'amico Carmelo che sempre lì al Barbotto mi ha prestato assistenza fisica ma soprattutto per quella morale mi parlava ma lui non si rivolgeva a me non sarei stato in grado di capire,ma ha parlato direttamente dentro alla mia testa dentro i miei pensieri,io nonostante la sofferenza ero anche sereno ,di ritirarmi non se ne parlava ma non per il fatto che volessi fare l'eroe ma per il semplice motivo che questa crisi era dovuta ad uno stupido colpo di freddo , per tutto il tempo che sono stato sul lettino l'attenzione del pubblico presente sul Barbotto era catalizzata sulla mia persona e sul penoso spettacolo che offrivo ,mi sentivo tutti gli occhi puntati addosso e forse per uno abbastanza chiuso e timido come sono io questo mi faceva stare ancora più male.ma ripeto nonostante tutto dentro di me mi sentivo sereno e sicuro perchè sapevo a cosa era dovuta quella profonda crisi.

una volta ripresomi e che ho detto che volevo riprendere arriva uno dell'organizzazione e miche : "senti io ti avrei già preparato il diploma dell'arrivo parziale che fai ,ora vuoi ripartire? " non so cosa gli ho risposto credo di avergli detto con tutta l'anima che hanno dovuto sputare questi due per

riportarmi tra i vivi vuoi che mi fermi qui? e poi ho anche aggiunto di iniziare a preparare quello dell'arrivo ,perchè è l'unico che voglio. mi alzo sono rimbambito rintronato ce le ho tutte ma dentro mi sento sereno e questo è una sensazione meravigliosa che mi spinge a proseguire ,passo dal ristoro solo per caricare le borracce e bere un tè caldo il resto di questo sontuoso banchetto non posso neanche guardarlo altrimenti lo stomaco esce fuori da me e va per la sua strada ,un vero peccato perchè arrivare quassù in condizioni normali e poter "abbuffarsi" vale da solo il prezzo della fatica; sembra di essere alla sagra o a qualche festa estiva o in qualsiasi altra parte ma non di essere al ristoro di una corsa podistica c'è di tutto e D+.

ci si mette anche il pubblico a provare a fermarmi e chiedermi se sono sicuro di quello che faccio ,devo fare proprio pena.

DA QUI in poi inizio a vivere la corsa in tutt'altro modo lascio perdere qualsiasi piccola e residua velleità agonistica mi immergo nella notte che sta per iniziare ed inizio a riprendermi e riappropriarmi di quelle profonde emozioni che provo quando corro in solitudine di notte immerso nei miei pensieri mi gusto un cielo meravigliosamente stellato anche se mi mette un po di timore perchè segno che l'indomani sarà ancora una giornata di sole splendente con tanto caldo ,ma allo stesso tempo mi conforta perchè se ora che le tenebre sono appena scese ed io penso all'indomani questo è di buon auspicio, spengo la torcia perchè voglio isolarmi e godermi il buio c'è una bella luna non è proprio piena ma illumina dolcemente questa notte insieme alla moltitudine di lucciole che scintillano qua e là e poi il canto degli uccellini questi saranno gli unici suoni e luci che mi accompagneranno e faranno compagnia per parecchie ore fino all'arrivo del nuovo giorno e dell'agognato traguardo che mai come in questa occasione l'ho visto molto lontano e impossibile da raggiungere.

CREDERCI SEMPRE MOLLARE MAI.

una piccola annotazione che vorrei fare al riguardo di questa corsa ma che potrebbe essere estesa anche a tutte le altre di questa portata e a sacno di equivoci premetto che non vi è la più pallida idea di fare polemica ma sarebbe bello che venisse evidenziata e separata la classifica in base a chi si appoggia all'assistenza di auto al seguito e chi no.

io rimango dell'idea che farsela da soli con le proprie forze e se volete con la propria strategia sia immensamente più immensamente molto più emotivo e qualificante,che no facendola con la balia al seguito.

un grande ringraziamento ed un abbraccio sincero va al pazzo "criminale" Mario Castagnoli colui che ogni anno si danneggia l'anima e ci

permette di vivere questa immensa ed infinita emozione.
grazie Mario 202.4 volte grazie.
un mondo senza la nove colli running che mondo sarebbe?

Marco Mazzi